



ITA - 10238 - BLITZ PASCIA' - Armatore: Livio Georgevich

La vela d'altura a Brindisi

Red Point, Piotra, Ariel, Blitz Pascià I & II, Mattone, Orange Bay, Chindrea I & II, Fantàsia. Queste sono le imbarcazioni che hanno fatto la storia della vela d'altura di Brindisi,

Brindisi inizia a scoprire l'altura verso la fine degli anni '70. Inizialmente con la flotta assai eterogenea delle imbarcazioni esistenti presso la locale LNI e poi, gradualmente, armando imbarcazioni più competitive che si faranno onore su vari campi di regata zonali, nazionali ed internazionali.

L'antesignano, al quale va dato il merito di aver portato per primo a Brindisi il concetto di vela d'altura agonistica, è Pippo Palminteri con il suo "Red Point", un Canados 33, coadiuvato da Giancarlo Rampino formatosi alla scuola del "Brava" di Landolfi. Avversario di questo pioniere sarà lo Show 34 "Piotra" di Attolini-Migliaccio che lo sfiderà, con sorti alterne su tutti i campi di regata pugliesi.

Promotore della nascente attività alturiera brindisina è il segretario provinciale A.I.C.I. Livio Georgevich in collaborazione con Ferdinando Capece Minutolo, presidente della LNI Trani, anima della vela d'altura in Puglia in quegli anni.

Le regate di Trani, con la Trani – Pianosa – Tremiti - Trani “in primis” e la Coppa Magna Grecia sono le palestre di formazione degli equipaggi salentini. All’inizio degli anni ’80 nascono le prime regate organizzate localmente, alcune delle quali, ancora oggi, continuano a far parte calendario FIV - Coppa Mautarelli (81) , Coppa Daversa (81) Coppa Primavera (84).

E’ nella seconda metà degli anni ’80 che Brindisi raggiunge il massimo dell’attività autoctona. In quegli anni ai velisti brindisini si aggregano numerosi baresi e tutti i leccesi che non hanno ancora le basi di Gallipoli, S.Foca e Otranto.

Nel 1984 “Ariel” (prototipo Kaufmann) di Sergio Attolini va a difendere i colori sociali al “Trofeo Nastro Azzurro” – Campionato Nazionale IOR che si disputa a Capri.

Il 1986 vede la nascita del “Trofeo Tosti”. E’ ancora Livio Georgevich che chiama a raccolta gli amici del Presidente della LNI di Brindisi Enzo Tosti, prematuramente scomparso, per istituire un trofeo a ricordo dell’amico. E’ con questo nome che viene dato il via alla Regata Internazionale Brindisi-Corfu giunta oggi alla sua ventiseiesima edizione che, oramai da alcuni anni, vede la partecipazione di oltre 100 imbarcazioni. Questo trofeo – challenge triennale-viene aggiudicato definitivamente a Livio Georgevich che con i suoi Blitz Pascià vince la regata per 3 volte (’86-’88-’92). Nasce così il “Trofeo Kalantzis”, anch’esso triennale, che è ancora in palio.

Il 1989 vede l’arrivo sui campi di regata di “Chindrea I” (Fist 35 s 5) seguito da “Chindrea II” (X 382) di Giuseppe Carella che con un validissimo equipaggio domina la scena per qualche anno.

Nel 1991, Sergio Attolini che ha sostituito il vecchio “Ariel” con “Orange Bay” (G.S.46), si classifica 1° al Campionato del Mediterraneo (CIM) di Corfù. Terzo si classifica Livio Georgevich con il suo Blitz Pascià II (First 38s5). L’anno successivo è il “Blitz Pascià II” che si classifica primo allo stesso Campionato svoltosi sempre a Corfù.

In parallelo a questi regatanti di punta cresce e si affina una flotta di armatori amanti del mare che partecipa alle regate con uno spirito meno agonistico ma più distensivo, interessato soprattutto ad *esserci*. Esempio maiuscolo di questi è, senza alcun dubbio, “Mattone” (Marchi 39) di Gianluigi Migliaccio che, fra le altre cose, detiene il record delle partecipazioni alla Brindisi-Corfu: ben 23 su 25.

Nel 2002 nasce il Circolo della Vela che in pochi anni, con i vari campionati Italiani (Match Racing), Europei (Match Racing) e Mondiale (altura), il suo “Stadio del Vento”, le regate con Albania e Montenegro, la “Brindisi Corfu” portata a livelli senza precedenti e, soprattutto, con una Scuola Vela FIV molto dinamica, ha portato Brindisi ad essere un punto di riferimento per la vela nazionale e non solo.